

# Tribuna sui concorsi universitari

## Concorsi e fuga di cervelli

di Quirino Paris

**M**e ne sono andato trentatré anni fa all'University of California perché non trovavo un modo non servile per inserirmi nell'università italiana. Da allora le cose non sono mi-

gliorate. Vorrei dunque pregarla di pubblicare la lettera allegata come contributo alla denuncia dei ricatti di cui sono oggetto i 342 economisti agrari in Italia. Non rimane che l'arma della memoria

continua a pag. 5

## Difficile ricusare

di Leonardo Bosi

**C**on il meccanismo delle valutazioni comparative è stata introdotta la norma delle ricusazioni. Come è stato sbandierato da coloro che hanno proposto e quindi introdotto tale norma,

continua a pag. 5



# Tribuna sui concorsi universitari

## Concorsi e fuga di cervelli

continua dalla prima pagina e della denuncia.

Occorre organizzare la fuga dei cervelli dall'Italia. È probabile che lo sviluppo della ricerca in Italia debba passare attraverso la fuga favorita e programmata dei talenti. Questa sconsigliata conclusione è fondata su una rassegna di come si svolgono i concorsi universitari.

**"Sono fuggito 33 anni fa perché non trovavo un modo non servile per inserirmi nell'Università italiana"**

È notizia di questi giorni (La Repubblica, 31 ottobre 2002, inserto Salute) che a Padova, nell'aula Canova di Palazzo Storione Riviera, si è svolto un convegno intitolato "Concorsi universitari: luci ed ombre della nuova procedura di valutazione comparativa." Citazione: "Ai giornalisti intervenuti Bruno Baggio e gli altri professori truffati ne hanno potute raccontare di tutti i colori."

Se questa descrizione dei concorsi caratterizza il panorama universitario italiano in modo diffuso, esiste un caso particolare ancor più desolante dove il raggruppamento di discipline (Economia Agraria ed Estimo Rurale (AGR/01)) costituisce da molti anni l'impero accademico di un solo individuo. Basti pensare che per bandire il concorso

per

minima chance di farcela nel concorso a seguire. Di fronte a questo stato di cose, inaudito anche per la situazione italiana, parecchi economisti agrari hanno preferito o dovuto abbandonare il raggruppamento naturale della loro disciplina e trovare rifugio in altre aree.

La cronaca dell'economia agraria e dell'estimo

Esiste un gruppo di giovani economisti agrari che da due anni lavora su un progetto di valutazione della politica agraria dell'Unione Europea. Di tale gruppo fanno parte ricercatori, professori associati e professori ordinari di parecchie università e un nutrito gruppo di ricercatori dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria). Qualche tempo fa il gruppo decise di organizzare a Roma un seminario per comunicare al pubblico i risultati ottenuti.

Il seminario fu programmato per il 28 novembre p.v. e la comunicazione ufficiale fu inviata a tutti i possibili interessati.

L'"errore" degli organizzatori fu quello di non aver chiesto all'imperatore il permesso di fare il seminario e di ottenere preventivamente la sua approvazione dei partecipanti. E così l'imperatore, in una splendida mattina di ottobre, chiamò al telefono alcuni dei partecipanti e

**È probabile che lo sviluppo della ricerca in Italia debba passare attraverso la fuga favorita e programmata dei talenti**

di ottobre, chiamò al telefono alcuni dei partecipanti e

## Difficile ricusare

continua dalla prima pagina

si doveva garantire la "serenità" sia dei commissari sia dei candidati durante lo svolgimento del concorso.

Ed infatti il termine "concorso", che presuppone il correre assieme dei candidati in competizione (il che implica affanno), veniva così sostituito con il più serafico termine "valutazione comparativa", magari con la sottile consapevolezza ironica sul significato ambivalente (comparativa comporta una "comparazione" oppure un "aggiustamento" con il "comparare").

E sicuramente chi introdusse la norma della ricusazione reclamizzò a dismisura la bontà della stessa, perché tramite la sua applicazione il MURST in sua persona avrebbe garantito gli interessi dei candidati, senza che questi, a loro fatica e spese, fossero costretti a rivolgersi alla Magistratura dopo aver anche nominato un avvocato.

Consentitemi ora di sottoporre la mia esperienza persona-

le e me ne scuso a priori perché non vorrei essere accusato di strumentalizzare questo giornale a fini personali. Ritengo invece il mio caso emblematico e pienamente rappresentativo di quanto possa capitare a chi

"osa" far ricusazioni.

Allego il testo di una mia ricusazione e della risposta negativa (ma soprattutto senza motivazioni) da parte dell'allora Rettore del Politecnico di Milano Prof.

Adriano De Maio, il quale (incidentalmente segnalato) ha ora assunto incarichi di prestigio di consulenza, proprio per la nuova legislazione universitaria, presso il Ministero della Moratti.

Gradirei avere dai colleghi (soprattutto quelli delle materie giuridiche) giudizi e commenti. Qualche indizio ulteriore: mi fu fatto dire in maniera "trasversale", tramite un collega compiacente, che il rifiuto della mia ricusazione, non specificato nella lettera del Prof. De Maio, era "probabilmente" motivato dal fat-

to che i processi al TAR ed al Consiglio di Stato, cui faceva riferimento la mia ricusazione, erano terminati e che quindi non vi doveva essere più alcun motivo di inimicizia tra me ed il Prof. Sergio Lo Russo, vincitore del concorso di Fisica Generale del 1992 ed ora commissario giudicante nella procedura di valutazione comparativa in oggetto.

Ricordo solamente che, come da sentenza del TAR, sia io sia il Prof. Sergio Lo Russo abbiamo sostenuto le svariate spese processuali ed ovviamente quelle di avvocatura.

Ripeto, sarò contento di avere i vostri giudizi e commenti sia nell'ambito meramente giuridico sia, perlomeno, sull'aspetto prettamente etico.

Vi domanderete: come mai non ho fatto un ulteriore ricorso? Malauguratamente a quel tempo ebbi gravi problemi di famiglia con conseguente impegno e distrazione: le forze del male avevano operato. Mi è tuttavia di conforto il ricordo dell'intervento della Provvidenza in mio favore in altri tempi ed a fronte di attacchi forse peggiori: NON PRECALLEBUNT!

Prof. Leonardo Bosi  
Professore associato  
Politecnico di Milano

## La ricusazione di Bosi e la risposta del Rettore De Maio

AL RETTORE DEL POLITECNICO DI MILANO  
Piazza Leonardo da Vinci 32  
20133 MILANO

OGGETTO: RICUSAZIONE del commissario SERGIO LO RUSSO, Università di Padova, membro della commissione della valutazione comparativa del Politecnico di Milano, indetta dalla Facoltà di Ingegneria (I/Bovisa) per il settore B01A-Professore Ordinario 80-588-I, nominata con decreto rettorale n. 85 del 13 gennaio 2000, pubblicata sulla gazzetta ufficiale n. 8 del 28 gennaio 2000.

Ai sensi dell'articolo 8 del bando per la valutazione comparativa suddetta, pubblicato su G.U. n. 74 del 17 settembre 1999 si eleva istanza di ricusazione del Commissario Sergio Lo Russo, poiché ricorre quanto previsto dall'art. 51 del codice di procedura civile. Infatti Leonardo Bosi (rappresentato dall'Avvocato Filippo Lattanti, Via P. da Palestrina 47, Roma) e Sergio Lo Russo (rappresentato e difeso dall'Avvocato Salvatore Romano, Piazza Borghese 3, Roma) sono stati in un recente passato controparti in un contenzioso presso il Tribunale Amministrativo regionale del Lazio, sezione II (ricorso 292/1/995), concernente gli atti del concorso di Fisica Generale, raggruppamento B0110, indetto con bando G.U. 12 giugno 1992, con successiva sentenza, pubblicata il 29 marzo 1996, comportante peraltro compensazione tra le parti delle spese, competenze ed onorari del giudizio: si allega copia della sopraccitata sentenza del T.A.R. Lazio. È doveroso anche ricordare che il contenzioso è proseguito successivamente presso la sezione IV del Consiglio di Stato (ricorso n. 6304/96). Risulta pertanto evidente che quanto sopra (processi e spese sostenute) non è compatibile e consono con la serenità di giudizio nell'espletamento della valutazione comparativa.

Leonardo Bosi  
Professore di ruolo di II Fascia di Fisica Generale  
In servizio presso il Dipartimento di Fisica del Politecnico di Milano

Milano, 16 febbraio 2000

Prof. Leonardo Bosi  
Milano, 16 giugno 2000  
Dipartimento di Fisica  
SEDE

OGGETTO: procedura di valutazione comparativa a 1 posto di professore di ruolo di I fascia Facoltà di Ingegneria Milano Bovisa - S.S.D. B01A - Fisica generale - Ricusazione

In riferimento alla Sua istanza di ricusazione nei confronti del Prof. Sergio Lo Russo, membro eletto della Commissione Giudicatrice nella procedura di valutazione comparativa in oggetto, si comunica che allo stato attuale, a questo Ateneo non risulta sussistere alcuno degli elementi previsti dall'art. 51 c.p.c. S'apice, pertanto, comunicare che l'istanza non può essere accolta. Resta fermo il Suo diritto a ricorrere al competente Giudice amministrativo entro 60 giorni dal ricevimento della presente. Distinti saluti.

Il Rettore  
Adriano De Maio

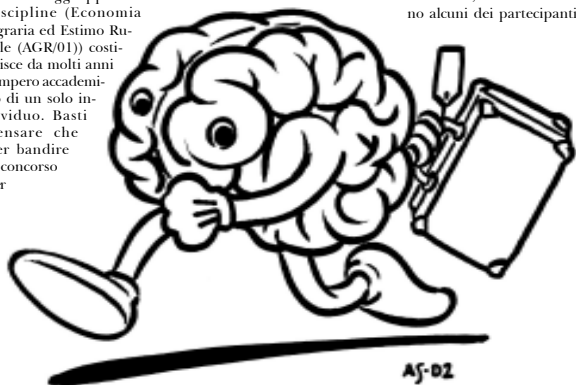
## Aiutaci ad aiutarti

Caro Collega,  
la nostra capacità di intervenire a favore dell'Università risiede, oltre che nelle nostre idee chiare e nella nostra capacità organizzativa, anche nel nostro potenziale rappresentativo, in parole povere nel "quanti siamo". Aiutaci ad aiutarti, iscriviti e fai iscrivere i Colleghi al CIPUR.

La scheda di adesione la puoi scaricare e stampare dal sito <http://www.cipur.it/iscrizione.htm> o richiederla contattando il presidente CIPUR della tua sede o la Segreteria Nazionale CIPUR, i cui recapiti sono stampati in questo giornale.

Contando sul tuo aiuto, ti invio i più cordiali saluti.

Paolo Manzini  
Presidente Nazionale del CIPUR



AJ-D2

un posto di professore ordinario, associato o di ricercatore in qualsiasi università del-

**Questa sconsigliata conclusione è fondata su una rassegna di come si svolgono i concorsi universitari**

l'attività di ricerca in Italia è ricolma di risultati assolutamente scandalosi scaturiti da concorsi programmati e pilotati dall'imperatore e dalla sua corte sempre più ampia di "hand kissers." In tal modo, figli e figlie di parecchi cortigiani hanno trovato la facile via ad un posto di ricercatore, di professore associato e di professore ordinario. Ma c'è di più. L'imperatore si è messo di recente a fare anche il censore dei seminari di ricerca. Non gli bastava di disporre a piacimento delle carriere universitarie attraverso concorsi barzelletta. Ora lui si sente in grado di operare un "escalation" del controllo approvando o proibendo la partecipazione a seminari di ricerca. Ecco un esempio.

ingiuste loro di non farsi vedere a Roma il 28 novembre pena la ritorsione sui loro allievi in procinto di partecipare a concorsi.

Il dramma è che l'imperatore è riuscito perfettamente nell'intento di far cancellare il seminario ponendo così in guardia, ancora una volta, gli economisti agrari italiani circa la loro libertà di pensiero scientifico e la loro abilità di divulgarlo quando non porti il marchio di sudditanza. Il controllo della disciplina si avvia a diventare completo anche nelle forme di espressione dei contenuti.

Con questo stato di cose, che prospettiva possono avere i giovani talenti in Italia?

Quirino Paris  
Professore ordinario  
University of California,  
Davis



AJ-D2